



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno IV – N. 9

Bollettino Parrocchiale

Settembre 2016

Carissimi parrocchiani,

Eccoci dopo la pausa estiva pronti a riprendere la nostra vita comunitaria cristiana per l'anno pastorale 2016/2017. Le parole di Gesù: "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché, vedendo le vostre opere belle rendano grazie al Padre nostro che è nei cieli" (Mt.5,16) ci aiutino come credenti a dare il senso di un'azione che sia "segno". Gesù pone l'accento non su azioni o imprese che il credente deve fare davanti agli uomini: al contrario questa sorte di esibizionismo spirituale è espressamente condannato dal Signore che parla della "luce" dei discepoli che deve risplendere, una luce che è la fede attraverso cui brilla il Cristo luce del mondo.

I "segni" che l'uomo può compiere richiedono la fede ("chi crede in me, compirà le opere che io compio". Gv. 14,12) ma anche il loro riconoscimento come "segni" richiede o suscita la fede. L'autenticità del segno è comprovata non tanto dal suo carattere eclatante o della sua efficacia mondanamente intesa, quanto dalla sua conformità con la Croce di Gesù, che è il vero segno in cui si manifesta la pienezza della rivelazione di Dio. Per questo il Signore consegna alla sua Chiesa un segno che essa deve rivivere per narrare la sua presenza nella storia: l'EUCARESTIA, segno che illumina e dà senso evangelico a tutto l'agire della chiesa che non è semplicemente celebrazione rituale ma prassi esistenziale di servizio e di carità, come appare dalla lavanda dei piedi che Gesù compie nel cenacolo quasi come una celebrazione esistenziale dell'eucarestia.

Sulla eucarestia domenicale e sulle sue conseguenze concrete desidero che riflettiamo e meditiamo insieme durante questo anno nei nostri incontri per viverla noi e mostrarla in tutta la sua valenza e profondità a tutti coloro che si avvicinano a noi.

Oggi purtroppo "la domenica" non evoca più il "giorno del Signore", il giorno della Resurrezione, pur essendo tale il significato etimologico della parola nel linguaggio comune evoca tutt'altro: gita, lavoro, partita, mare, montagna, dormire, scampagnata, abbuffata, cinema, corsa, spettacolo, ecc.

Il giorno del Signore è fondamentalmente un giorno per l'uomo così il Signore l'ha pensato e voluto per noi perché possiamo riscoprire i valori e i rapporti non effimeri della vita, guardare al di là dell'immediato, ritrovare spazi per gli affetti umani, familiari, di vicinato, ritrovare gli spazi per i gesti concreti di carità e rimotivare il tutto in un rinnovato incontro con Dio.

La Messa che non è una tassa da pagare al Padre Eterno ma un incontro con Lui e con i fratelli nella Parola e nella Memoria della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù. Un tempo fondamentalmente per lo spirito la domenica! Un appuntamento purtroppo disertato da un numero rilevante di cristiani e le cause sono tante: fallimento di un'azione pastorale che non ha retto ai ritmi del tempo, uno scotto pagato al clima di benessere diffuso che si respira oggi nelle nostre società e che ha assecondato e diffuso la pratica del "fine settimana" trascorso fuori del proprio ambiente, una mancanza di vitalità e incisività nelle nostre messe (nonostante il Papa nell'enciclica EVANGELII GAUDIUM abbia dedicato tanti paragrafi all'omelia, pochi sacerdoti sanno aiutare la gente ad approfondire la parola del Signore della domenica che è l'unica che può "nutrire" la nostra fede in Gesù), il calo della fede sotto l'urto della concezione neopagane, ed edonistiche del nostro tempo.

Certamente una mescolanza di tutto questo, un misto pericoloso ed inquietante che ha bisogno di essere analizzato da tutta la comunità cristiana.

Noi cristiani, sono convinto, dobbiamo reimparare a celebrare l'eucarestia e a viverla nel concreto dell'esistenza. Allora la nostra vita segnata dalla carità (conseguenza naturale e fine dell'eucarestia) potrà divenire "segno" e potrà conoscere, l'eloquenza voluta da Gesù quando ha richiesto l'amore reciproco ai suoi discepoli come segno della sua presenza.

"Come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"(Gv.13,34-35).

Il Signore ci aiuti a raggiungere il traguardo.

don Franco

DIO PADRE MISERICORDIOSO

ITINERARIO VERSO LA RICONCILIAZIONE (3)

Il perdono di Gesù non coinvolge solo tutte le persone nei confronti di Dio, ma prevede un passaggio obbligato: i fratelli. La pace con Dio Padre è condizionata dalla pace con i fratelli.

Il perdono di Dio passa attraverso il perdono dei fratelli, come l'amore a Dio si manifesta mediante l'amore fraterno.

“Confesso a Dio onnipotente ed a voi fratelli”, diciamo all'inizio della messa. Come prima di avvicinarci alla comunione eucaristica ci scambiamo un segno di pace. Gesù stesso nel “Padre nostro” condiziona la richiesta di perdono a Dio con l'offerta di perdono ai fratelli.

Tutto questo sfondo biblico può essere riassunto nell'affermazione: il ‘perdono di Dio si realizza nella Chiesa, cioè mediante la comunità.

La pace che nella Pasqua Gesù ha augurato al mondo è strettamente legata a questo potere conferito alla Chiesa relativamente ai peccati. “La pace sia con voi” ha detto Gesù, e continuò: “ricevete lo Spirito Santo, a chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi li riterrete saranno ritenuti”.

Confessarsi diventa quindi difficile, com'è difficile amare. C'è chi si confessa con vero piacere, forse perché ha scambiato la confessione con la seduta dello psicologo o dello psicanalista a buon mercato. Confessarsi è difficile perché suppone un forte rapporto di fede. Non si tratta di un dialoghetto a due; non si tratta di un rapporto puramente umano, legato alla capacità di ascolto o di consiglio del sacerdote cui ci si rivolge. Non confondiamo la confessione con la direzione spirituale o con la bella conversazione salottiera....

Si tratta di incontrare nel sacerdote la comunità ecclesiale e in essa la presenza operante di Gesù.

E se il sacerdote non riesce nella confessione a stimolare nel penitente un atteggiamento di fede in Cristo “agnello di Dio che toglie i peccati del mondo” si può anche correre il rischio di ottenere non un sacramento ma un surrogato.

Confessarsi è amare. E' sentire il peso di aver danneggiato la comunità; e quindi, pubblicamente, dire alla comunità, mediante il suo rappresentante il sacerdote, il proprio rammarico e rinnovare la pace con un atto d'amore che rinsalda i vincoli ecclesiali. Se si tratta unicamente di vincoli rallentati a causa delle colpe quotidiane, allora l'atto di amore che rinsalda può essere operato semplicemente con il “confesso” prima della messa o con il “saluto di pace” prima della comunione. Ma se il vincolo con la comunità è stato spezzato, se come tralci ci siamo radicalmente staccati dall'unica vite, allora ci vorrà questo solenne atto di vero reinserimento, questo “secondo battesimo” che ci ricomponga in unità, anche visibile, con tutta la comunità.

La confessione è atto di amore pubblicamente testimoniato. E' il segno dell'amore che rinasce nella famiglia di Dio.

Le nostre responsabilità vanno oltre i limiti della casa o del campanile. E sulla coscienza al momento della confessione premono:

- Tutte le ingiustizie, i cattivi trattamenti e i soprusi di cui si è stati protagonisti o testimoni nel proprio ambiente di vita.
- Tutti i pesanti silenzi ed i comodi conformismi con cui si coprono le ingiustizie nei concorsi, nelle assunzioni, nel disbrigo di pratiche, nell'esercizio della professione, nei clientelismi.
- Tutto lo spreco di denaro imposto dalla società di consumi paurosamente irresponsabile nei confronti di chi muore di fame e manca di tutto.
- Tutte le pigrizie nel mettere al servizio degli altri i propri talenti e tutti i no detti egoisticamente ad ogni proposta di bene.
- Tutti i delusi e gli sfiduciati che della vita non sanno che farsene anche perché altri l'hanno loro resa decisamente molto pesante. ...

La Bibbia si apre con due pesanti interrogativi di Dio sulle responsabilità della prima coppia: “Adamo dove sei ...” E Adamo tentò di deviare il colpo ... la donna che mi hai dato per compagna...”. E l'altro “Caino dov'è tuo fratello?” E Caino si scrollò le spalle dicendo: “sono forse io il custode di mio fratello?”-

Questa è la storia di tutti i tempi; storia di casa nostra; storia di cui si deve nutrire il nostro esame di coscienza.

LA CANONIZZAZIONE DI MADRE TERESA

La canonizzazione di Madre Teresa, la santa dei poveri, è un invito per tutti a meditare in profondità. Madre Teresa si è lasciata coinvolgere fino in fondo dalle periferie esistenziali della povertà, dell'emarginazione, della solitudine; periferie dove migliaia di donne e di uomini sono abbandonati, dimenticati, rifiutati, scartati.

In questi luoghi madre Teresa e le suore missionarie della carità che l'hanno seguita hanno rotto ogni abbandono, erigendo per ciascun "ultimo" una "cattedrale d'amore" costruita con i mattoni della condivisione, dell'accoglienza, dell'incontro, della cura, della tenerezza. Lo stile?

Quello di chi si fa prossimo, abbattendo ogni distanza, fino ad abbracciare la povertà come modalità di vita.

Una credibilità, una testimonianza, una coerenza inscalfibili. Perciò tutto quello che Madre Teresa ha detto sulla povertà va preso sul serio.

In varie occasioni ha ripetuto che il bambino non ancora nato minacciato dall'aborto è "il più povero tra i poveri". Quando nel 1979 ricevette il Premio Nobel per la pace disse: "Se accettiamo che una madre possa sopprimere il frutto del suo grembo, che cosa ci resta? L'aborto è il principio che mette in pericolo la pace nel mondo". Parole ripetute nel 1985 quando parlò all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Non sono parole di accusa verso una donna che abortisce, ma parole rivolte alla collettività ("se accettiamo") che considera l'aborto, cioè l'eliminazione di un figlio una "conquista civile", "progresso", "diritto", espressione di libertà- Per questo più volte, Madre Teresa concludeva i suoi interventi così: "Promettiamoci che in questa città nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire". E aggiungeva: "Se sentite che una madre non vuole quel bambino, ditele di venire da me, perché io quel bambino lo amo ... Quel piccolo non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato".

Eppure oggi il più povero tra i poveri è espulso dalla comunità degli uomini non solo con l'aborto, ma anche con la sperimentazione, la distruzione, la selezione, il congelamento, resi possibili dalle tecnologie di riproduzione umana.

Prendere sul serio le parole di Madre Teresa significa comprendere la grande importanza della iniziativa europea "Uno di noi" che, proprio nell'anno in cui Madre Teresa è proclamata santa, è entrata nel vivo della seconda fase. Medici, biologi, scienziati, giuristi e politici possono sottoscrivere la loro testimonianza su un testo concordato tra tutte le nazioni d'Europa, reperibile sul sito www.oneofusappeal.eu (informazioni anche sul sito www.unodinoi.org).

Prendere sul serio le parole di Madre Teresa il cui nome originario era Gonxhe che vuol dire Gemma, significa anche ricordarsi di "Progetto Gemma", un servizio di adozione a distanza ravvicinata di mamme in difficoltà e bambini a rischio di essere abortiti (www.fondazione.vita.nova.it/progetto-gemma/ tel. 02/48702890 – 02/56805515).

Madre Teresa ripeteva che l'aborto va combattuto con l'adozione ("adoption no abortion").

Marina Casini
Professore aggregato di bioetica

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI SETTEMBRE 2016

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 18,00
prefestive :	ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 2 Settembre: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Giovedì 22 Settembre ore 18.30: nella Sala dei Certosini incontro di programmazione dell'anno pastorale 2016/2017 con tutti i parrocchiani

Venerdì 23 Settembre ore 20.00: nella Sala dei Certosini riprende gli "INCONTRI IN BASILICA" guiderà l'incontro don Franco concludendo la riflessione avviata a Giugno sulle OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI: AVERE UNO SPIRITO DI RICONCILIAZIONE con la pratica delle 3 opere di misericordia opere spirituale: CONSOLARE GLI AFFLITTI, PERDONARE LE OFFESE E SOPPORTARE CON PAZIENZA LE PERSONE MOLESTE. A conclusione, come di consueto, agape fraterna.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI per la preparazione **alla PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza e quarta elementare. Gli incontri iniziano Venerdì 7 Ottobre alle ore 16.40 e continueranno per tutto l'anno sempre il Venerdì dalle 16.40 alle 17.50.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI per la preparazione **alla CRESIMA** per i ragazzi della seconda media in su. Gli incontri inizieranno Domenica 16 Ottobre alle 11.30 e continueranno tutte le domeniche dell'anno dalle 11.30 alle 12.45.

IL CENTRO DI ASCOLTO e la distribuzione dei vestiti riaprono Mercoledì 14 Settembre alle ore 9 e continuerà tutti i Mercoledì dell'anno dalle ore 9 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca. :

LA MENSA PARROCCHIALE DEI POVERI riapre Giovedì 15 Settembre alle ore 12 e continuerà tutti i Giovedì dell'anno.

SABATO 3 SETTEMBRE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

IN BASILICA Venerdì 2 Settembre nel lato della Cappella Albergati nel transetto **MOSTRA di PITTURA** su **Madre Teresa di Calcutta** in occasione della sua santificazione. Rimarrà aperta tutto il mese di Settembre.
Sempre in **BASILICA**: nei mesi di ottobre e novembre per il **GIUBILEO** della MISERICORDIA 7 artiste coordinate dalla nostra parrocchiana scultrice, pittrice e mosaicista **PIERANGELINI SILVANA RECCHIONI** che ha curato anche la mostra su Madre Teresa di Calcutta esporranno dei quadri sulle **OPERE di MISERICORDIA CORPORALI E SPIRITUALI**.

GITA PARROCCHIALE A SPELLO SABATO 8 OTTOBRE

Si parte alle 8 da piazza della Repubblica e si rientra a Roma dopo le 20. Visita della città con la guida: Chiesa di S.Maria Maggiore con la Cappella Baglioni con gli affreschi del Pinturicchio. Chiesa di S. Andrea, Centro storico e il Museo civico. Pranzo in ristorante. Iscrizioni entro il 25 settembre in parrocchia.
Quota a persona € 50,00 con anticipo di € 20,00 all'iscrizione.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES 3 – 6 OTTOBRE

Con volo di linea Alba Star Roma - Lourdes e ritorno dal 3 al 6 ottobre. Partenza ore 14 di lunedì e rientro ore 12,30 di giovedì. Hotel Solitude.
Quota a persona € 600,00 con anticipo di € 200,00 all'iscrizione

PELLEGRINAGGIO a MEDJUGORIE

Dal 21 al 25 ottobre
Volo Roma – Mostar – Roma . Trasferimento da e per aeroporto. Sistemazione in albergo 4 stelle, guida locale, 3 trasferimenti locali. Pasti: dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (incluso bevande). Assicurazione medica – bagaglio.
Quota a persona € 450,00 con anticipo di € 200,00 all'iscrizione in parrocchia